



Scambio giovanile Australia-Italia



- Nome: Commonwealth of Australia
- Capitale: Canberra
- Indipendenza dal Regno Unito: 1901
- Popolazione: 23.968.000
- (Di cui l'86% vive nelle aree urbane), 92% bianchi con discendenza europea, 7% Asiatici, 2,4% Aborigeni
- Densità: 2,7 abitanti/ km²
- Superficie: 7.686.850 km² (1/3 coperto di deserto)
- Superficie d'acqua: 68,920 km²
- Valuta: Dollaro australiano (1 Euro = 1,56 Australian Dollar AUD a Febbraio 2016)
- Costa: 25.760 km
- Città più grande: Sydney, 4.840.600 abitanti superficie: 1.664 km²
- L'Australia è il continente più piatto al mondo con un altitudine media di 300 metri sul livello del mare (media mondiale: 700 metri),
- Punto più alto: Mount Kosciuszko 2,228 m
- Età media: 37,1 anni

- Nome: Italia
- Capitale: Roma
- Popolazione: 59.797.000
- Densità: 201,366 ab. /km²
- Superficie: 301.338 km²
- Superficie d'acqua: 7210 km²
- Valuta: euro
- Costa: 7456 km
- Città più grande: Roma, abitanti: 2.706.428; superficie: 1.285,30 km²
- L'altitudine media del territorio italiano è di circa 337 metri sul livello del mare
- Punto più alto: Monte Bianco 4,748 m
- Età media: 44,4 anni

Per avere un'idea delle dimensioni dell'Australia guardate questa mappa: Quasi tutti i paesi dell'Europa hanno spazio sulla superficie del sesto continente





Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni



Flashgiovani
è Bologna

Indice

- **Suggerimenti per i giovani che partecipano agli scambi internazionali**
- **Tutto sull’Australia (clima, fuso orario, dimensione, lingua e *slang* australiano)**
- **Il popolo aborigeno**
- **Le tappe**
- **In allegato: Testo di Piero P. Giorgi “Australia: l’ultimo esperimento”**



In coprogettazione con Comune di Bologna Area Educazione Istruzione Nuove Generazioni U.I. Servizi per i giovani - Scambi e soggiorni all'estero

Associazione YODA
sede legale c/o Musarò, Via Pietralata 73 – 40122 Bologna
C.F. 91161380372 – P.I. 03267091209
info@gruppoyoda.org - www.gruppoyoda.org
[Facebook di Yoda](#)

Comune di Bologna
Area Educazione Istruzione Nuove Generazioni
U.I. Servizi per i giovani - Scambi e soggiorni all'estero
Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna
tel. 051/2194637 - 4659 - 4667 - fax 051/2194719
www.flashgiovani.it – giramondo@comune.bologna.it



>> Suggerimenti per i giovani che partecipano agli scambi internazionali

Scegliere un programma di scambi presuppone:

- ✓ Grande curiosità e disponibilità a condividere quotidianamente la vita del paese e della famiglia che vi ospita
- ✓ Capacità di coinvolgimento del partner straniero nella propria vita quotidiana

>> Tutto ciò senza strafare, offrendo uno spaccato reale dei propri rapporti con la famiglia, con i coetanei, con la scuola, nei momenti di studio, di divertimento, di sport.

- La semplicità, la naturalezza, l'abituale tran-tran quotidiano possono essere utili per conoscersi meglio e per trasmettere un'immagine vera della vostra cultura, delle vostre tradizioni e di voi stessi.
- Aggiungete semplicemente un posto a tavola, un posto nella vostra camera, un posto tra i vostri amici e tra i vostri parenti, nella vostra automobile... e tutto verrà da sé senza inutili stress. "Take it easy" si dice negli USA e anche in altri paesi ove l'ospitalità in famiglia è molto diffusa.
- Evitate di scombinare la vita dei vostri genitori con pretese assurde, discoteche o feste ogni sera, non credo ciò avvenga abitualmente e tra l'altro non serve, stanca anche i vostri ospiti e li costringe a un ritmo irrealistico.
- I momenti delle feste, degli incontri collettivi, riservateli, eventualmente, ai fine settimana.
- L'obiettivo di fondo di uno scambio è quello di promuovere l'amicizia, la comprensione tra popoli e culture diverse.

>> **Come fare, esistono ricette?**

- Certamente evitare di assumere degli atteggiamenti di giudizio nei confronti delle diversità che quotidianamente rileverete. Diversità nell'orario scolastico, nei pasti e nel valore degli stessi, nei rapporti genitori - figli, negli atteggiamenti tra ragazzi e ragazze, nel rapporto tra insegnanti e studenti, nell'atteggiamento durante le cerimonie, nei luoghi pubblici, nell'abbigliamento, nei confronti della moda, nell'ambiente... a voi la curiosità, il privilegio e l'avventura di scoprirle.

>> **Ci ricorda Marina, una studentessa che ha partecipato a uno scambio:** "L'atteggiamento giusto per sfruttare al massimo una simile vacanza? Spogliarsi dei panni del giudice nazionalista ipercritico per



Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni



Flashgiovani
è Bologna

diventare un osservatore curioso, rispettoso, ma soprattutto affrontare ogni cosa, anche la nostalgia di casa, le naturali difficoltà di adattamento, con ottimismo e spirito di avventura, strumenti indispensabili per conquistare il mondo e “to have fun”.

Quando vi incontrerete quotidianamente con i vostri connazionali, evitate di fare la lista delle cose che non vanno, spesso perché diverse da quelle cui siete abituati; raccontate invece i medesimi episodi con ottimismo evidenziandone gli aspetti positivi.

>> Francesca, che è andata a St. Louis anni fa, suggerisce: “Un consiglio per i ragazzi italiani: si deve cercare di puntare soprattutto all’approfondimento dei rapporti con la famiglia ospitante e se con questa ci dovesse essere qualche attrito, bisogna cercare di eliminarlo spiegandosi, prima di cercare appoggio e sfogo sulle spalle dei connazionali”.

- Ovviamente sarà utile e indispensabile parlarne anche con i vostri accompagnatori che vi saranno di grande sostegno nel superamento di ogni tipo di difficoltà.
- Non fate l’errore di confrontare le varie famiglie anche rispetto alle opportunità di escursioni, di attività che vi offriranno. Le famiglie, generalmente, possono avere diverse disponibilità anche economiche, ma ciò che verrà a tutti garantito sarà l’attenzione, l’affetto e la curiosità con cui vi accoglieranno e il desiderio di conoscervi meglio e di conoscere attraverso di voi l’Italia, la nostra cultura, le tradizioni, abitudini. Non dimenticate che spesso venite vissuti come veri e propri ambasciatori.
- In passato un aspetto che disturbò e creò problemi nei **rapporti con la scuola che ospitava**, fu il comportamento piuttosto cameratesco adottato dai nostri giovani nei confronti degli adulti, negli spazi scolastici, durante le gite, negli incontri ufficiali e non. Il disordine, il chiasso, le risatine vengono valutate atteggiamenti di poco rispetto e maleducazione nei confronti di chi vi ospita, quindi è meglio evitarli.

>> Essere diversi non presuppone che qualcuno sia migliore o peggiore, ma significa che esistono storie, condizioni ambientali, organizzazioni sociali di cui ciascun popolo è espressione.



Solo osservando le diverse espressioni di ciascun popolo, scoprendone con curiosità i motivi, ci si può arricchire imparando a conoscere meglio anche noi stessi. Si scoprirà che ci si può nutrire sufficientemente **anche senza le tagliatelle, il pane o la pizza italiana**, che si riesce a non annoiarsi anche senza vedere ogni giorno i programmi preferiti o ascoltando la musica quando si cammina o si viaggia e ciò sarà tanto più possibile se ci si saprà immergere nella vita del paese che vi ospita.



- **Si scoprirà, inoltre, che al di là delle differenze, tanti sono i valori di fondo per l'Umanità che vi uniscono.**
- Evitate affrettate interpretazioni circa alcuni atteggiamenti del partner. Può capitare nel corso del soggiorno che il vostro partner abbia i nervi o cambi umore, desideri per un attimo stare solo con se stesso; non drammatizzate, lasciategli la libertà di avere le proprie tristezze, nostalgie (capiterà anche a voi) e cogliete l'occasione per scrivere una mail a casa o una pagina di diario o semplicemente riposatevi.

Consigli pratici:

- ✓ Conservate fin da subito un poco di denaro per l'ultima settimana
- ✓ Conservate sempre il denaro a casa, così pure i documenti originali.
- ✓ Accettate con curiosità e tentate di mangiare quanto vi viene preparato, ciò non vuol dire che non possiate segnalare ciò che tra il cibo non vi piace proprio; se fatto con spontaneità ed educazione verrà apprezzato anche dalla vostra famiglia.
- ✓ Evitate di combinare appuntamenti con altri giovani del gruppo bolognese, verrebbe vissuto come atteggiamento poco rispettoso nei confronti della famiglia.
- ✓ Non trattate assolutamente la vostra famiglia come fosse un hotel.
- ✓ Chiedete sempre il permesso per fare telefonate e limitatele all'essenziale.
- ✓ Siate ordinati in camera e nel bagno, all'estero ci si tiene molto anche se avete una vostra camera.
- ✓ Parlate la lingua del paese che vi ospita, vi capirete certamente.



Buon viaggio... e a conclusione dell'esperienza, se lo ritenete necessario, arricchite queste note con i suggerimenti che vi sembreranno utili per i giovani che in futuro avranno l'opportunità di prendere parte ad un programma di scambio.

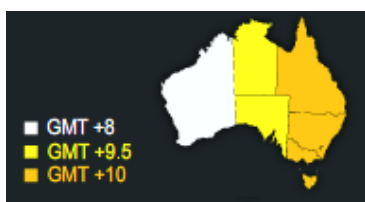
Divertitevi, siate ottimisti e allegri!

Tutto sull'Australia

- Il clima e il fuso orario:

L'estate australiana va da dicembre a febbraio ed è calda e soleggiata. L'estate è la stagione delle piogge nelle regioni tropicali settentrionali. La primavera e l'autunno sono stagioni miti. L'inverno australiano va da giugno ad agosto ed è generalmente mite.

	Giugno	Luglio
Sydney	max. 17 - min. 9	max. 17 - min. 8
Brisbane (Sunshine Coast)	max. 21,2 - min. 11,5	max. 20,4 - min. 9,8



- La dimensione:

L'Australia è l'unica nazione al mondo ad occupare un continente intero; è il sesto paese più grande al mondo. Il paese si trova nell'Emisfero australe, ed è circondato dagli oceani Indiano, ad ovest, e Pacifico ad est. L'Australia è suddivisa in sei stati. Le mete dello scambio sono comprese negli stati del New South Wales e del Queensland.

Con una superficie grande 25 volte l'Italia, ovviamente le distanze sono molto grandi:

- Da Sydney a Brisbane: 930 km



- La lingua

L'inglese australiano ha molte somiglianze con l'inglese parlato nel sud-est dell'Inghilterra, in particolare al cockney. Per esempio la parola inglese *biscuit* è molto più usata di quella americana *cookie*.

L'inglese australiano ha molti termini che sono considerati tipici di questa varietà della lingua inglese, ad esempio si possono citare i famosi *bush* e *outback*. Questi vocaboli si riferiscono entrambi al paesaggio australiano, il primo indica gli arbusti oppure le stesse regioni aride dell'Australia; mentre il secondo si riferisce ad un territorio remoto e poco popolato. Gran parte delle parole tipiche dell'inglese australiano arrivarono nel continente con i carcerati deportati durante l'Epoca Coloniale. Peraltro, molti termini usati in Australia esistono anche negli altri paesi anglofoni, ma hanno un significato leggermente diverso. Ad esempio la parola *creek*, in Australia, così come in Nord America, indica un ruscello o un piccolo fiume, mentre in Gran Bretagna indica o un affluente/immissario, oppure una baia o insenatura in genere; la parola *scrub* in Australia indica un'area coperta da vegetazione, in Gran Bretagna è usata per dare il nome proprio ad un bosco/foresta; nell'inglese australiano, come in molti dialetti o gerghi britannici, si usa il termine *mate* riferendosi ad un amico o compagno di classe o di lavoro. L'origine di molte parole è oscura oppure è oggetto di discussione. Il vocabolo *dinkum* (o *fair dinkum*) può significare, a seconda del contesto e dell'inflessione, "vero", "è vero!", "è vero?". Si è supposto che sia nata durante la *Corsa all'oro*, e derivi dall'espressione cinese (forse cantonese o hokkien) *ding kam* (peso d'oro). Molti studiosi, però, ritengono che l'etimo derivi dall'antico dialetto inglese delle Midlands Orientali. Quindi *dinkum* (o *dincum*) vorrebbe dire "lavoro pesante" oppure "lavoro onesto", "lecito". Il derivato *dinky-di* indica il concetto di purezza, di limpidezza, di devozione a qualcosa, e l'espressione *dinky-di aussie* significa *vero Australiano*. *Dinkum*, *dinky-di*, *true blue* e il famoso saluto *g'day* (goodday), sono considerati dei veri

- Flavio Lucchesi: "Cammina per me, Elsie. L'epopea di un italiano emigrato in Australia": storia affascinante di una famiglia italiana emigrata in Australia ai primi del Novecento
- Piero P. Giorgi, Università di Queensland (Brisbane): "Australia: l'ultimo esperimento" (vedi materiale)

>> Vi consigliamo alcuni siti Internet su Sydney e il New South Wales:

<http://www.sydneyaustralia.com/en/>

<http://www.visitnsw.com/>

<http://www.sydney.visitorsbureau.com.au/>

<http://www.tourismsunshinecoast.com.au/>

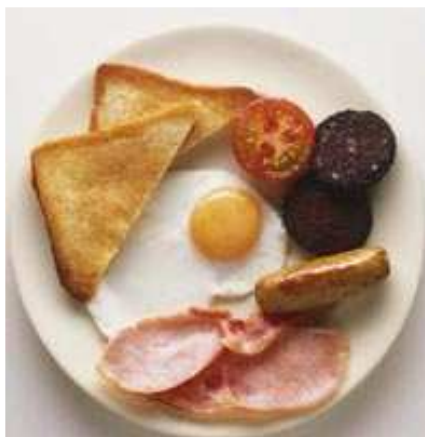


- Alcune parole utili dello *slang* australiano:

- *Short black* = caffè
- *Flat white* = caffè macchiato
- *Maccas* = McDonalds
- *Footy* = (football) calcio
- *Sanger* = sandwich
- *Spag boll* = spaghetti alla bolognese (al ragù)
- *Tucker* = cibo
- *Vegies* = verdura
- *Copper* = poliziotto
- *Blackfella* = parola non offensiva (in contrario di *Abo* o *Boong*) che denomina gli Aborigeni;
- Gli australiani tendono a scambiare la parola "my" con "me", per esempio dicono *Where is me* (invece di *my*) *hat*?
- Se la vostra famiglia ospitante vi propone "to have a barbie" non si riferisce alla bambola bionda, ma *barbie* è l'abbreviativo per *barbecue* (grigliata).
- Lo stesso vale se la mattina vi chiedono che cosa volete mangiare per "*brekky*", che è la forma breve per *breakfast* (che di solito in Australia è molto importante e sostanzioso, simile a quello inglese).



Gli australiani amano il *barbie*



Il *brekky* degli australiani

Il popolo aborigeno

Se parliamo degli "Aborigeni" dobbiamo tenere in mente che la maggior parte delle popolazioni aborigene, prima dell'incontro con gli europei nel XVIII secolo, non aveva un nome per definirsi, dato che solo pochissimi tra loro, sulla costa settentrionale, avevano mai incontrato gente straniera. La parola aborigeno (dal latino *ab originis*, dall'origine), in uso in inglese fin dal XVII secolo col significato di "indigeno", è stata usata in Australia sin dal 1789. In inglese *Aboriginal* è un aggettivo e *Aborigines* è un sostantivo. È quindi corretto usare le locuzioni *Aboriginal Australians* o *Australian Aborigines*. Inoltre, agli aborigeni piace sempre meno essere chiamati *Aborigines*. Le espressioni più usate oggi sono *Aboriginal people* o *indigenous Australians*. Si noti infine che l'abbreviazione un tempo diffusa "*Abo*" è considerata altamente offensiva.





Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni



Flashgiovani
è Bologna

Un nome indigeno generalmente accettato per la maggior parte delle popolazioni del New South Wales e dello stato di Victoria è **Koori** (o *Koorie*). Gruppi aborigeni di altre zone dell'Australia hanno i loro nomi, quali i *Murri* nel Queensland meridionale, i *Noongar* nella parte meridionale della Western Australia, i *Nunga* nella South Australia e i *Palawah* (o *Pallawah*) in Tasmania. Questi non sono nomi "tribali", ma si riferiscono alle lingue parlate (o parlate un tempo) dai diversi gruppi. Gli aborigeni non amano in genere essere chiamati nomadi, in quanto per loro questo termine ha una connotazione primitiva o barbara.

- Prima della colonizzazione

Gli aborigeni, originari dell'Asia, giunsero dal Sud-Est asiatico in Australia tra i 40.000 e i 60.000 anni fa attraverso delle lingue di terra che collegavano l'Australia con la Papua-Nuova Guinea e con l'Asia. Popolarono l'intero continente dividendosi in più di 500 tribù. Seguendo le stime degli antropologi, all'arrivo degli inglesi nel 1788, vi vivevano fra 500.000 e un milione di persone. Per tutte le tribù aborigene l'arte della pittura e il raccontare e tramandare storie era una parte fondamentale della loro vita. Già i bambini venivano educati al disegno per arrivare alla raffigurazione di storie che era una delle componenti cerimoniali in cui disegno, danza e suono diventavano un tutt'uno.



I popoli aborigeni erano cacciatori e raccoglitori, gli uomini andavano a caccia di dingo, canguri e porcospini mentre le donne si occupavano di portare frutta, radici ed erbe medicinali. Le singole tribù avevano forme di autogoverno totalmente informali, non esisteva nessun potere centrale o capi. La loro vita seguiva più codici di comportamento che vere e proprie leggi. Il carattere distintivo di questa cultura è "l'essere tutt'uno con la natura". Nella credenza tradizionale aborigena, il paesaggio e la natura sono paragonabili come importanza alla Bibbia nella cultura cristiana.

Rocce sporgenti, canyon, fiumi, cascate, isole, spiagge e tutto ciò che appartiene alla natura - come il sole, la luna, le stelle visibili e gli animali - possiedono storie di creazione e tra loro collegate. Per il costume aborigeno sono tutte sacre: l'ambiente è l'essenza del credo del popolo aborigeno. Grazie a questo profondo rispetto per la natura, gli aborigeni hanno imparato a vivere in eccezionale armonia con la terra ed i suoi animali senza sentire il bisogno di mutarli. Un popolo, che non conosceva né guerre (non ve n'è traccia nelle narrazioni della tradizione orale) né la proprietà privata, non aveva alcuna possibilità di fronteggiare con successo l'invasione della propria terra. Con l'arrivo degli inglesi nel 1788 iniziava il loro declino.

La bandiera degli aborigeni australiani è stata disegnata nel 1971 dall'artista di etnia luritja Harold Thomas come simbolo del movimento per il diritto alla terra degli aborigeni. Il 14 luglio 1995 è stata riconosciuta dal governo come "una bandiera dell'Australia". La metà superiore nera rappresenta il colore scuro della pelle degli aborigeni australiani, la metà inferiore rossa la terra su cui camminano e il cerchio giallo al centro il sole.



- La colonizzazione britannica

La popolazione aborigena è stata decimata dalla colonizzazione, iniziata nel 1788. Una combinazione di malattie, perdita della terra (e quindi della fonte primaria di cibo) e omicidi ha ridotto la popolazione aborigena di circa il 90% tra il XIX secolo ed il XX secolo. Gli inglesi si appropriarono dell'intero continente dichiarandolo *terra nullius* (disabitata), un principio che definiva la terra australiana prima dell'arrivo dei Britannici come una terra vuota, una terra di nessuno che, pertanto, poteva essere legittimamente occupata dai coloni. Il principio è rimasto legalmente in vigore fino al 1992 e, oggi, gli Aborigeni stanno ancora aspettando la restituzione della maggior parte delle loro terre. Nel 1860, quando per la prima volta l'Aboriginal Act sancì nello Stato del Victoria una serie di norme per la tutela della loro vita, ne erano sopravvissuti solo 50.000 in tutto il paese. Solo alcune tribù, che vivevano nell'arido centro del continente, ebbero la possibilità di sopravvivere al declino della popolazione e le comunità aborigene poterono continuare a vivere in qualche modo secondo le loro abitudini fino alla fine del XIX secolo, in alcuni casi anche fino al secolo successivo. La varicella, il vaiolo, l'influenza, le malattie veneree ed

In coprogettazione con Comune di Bologna Area Educazione Istruzione Nuove Generazioni U.I. Servizi per i giovani - Scambi e soggiorni all'estero



il morbillo si diffusero ampiamente tra il XVIII ed il XIX secolo. Le popolazioni aborigene non avevano alcuna conoscenza delle malattie europee e pochissima della resistenza immunitaria che gli europei avevano evoluto nel corso dei secoli. Si stima che la scomparsa del 90% della popolazione aborigena sia stata il risultato dei contagi che precedettero l'espandersi dei coloni europei. Un piano, chiamato *Assimilation*, è durato fino alla metà degli anni 1960: gli aborigeni, considerati poco più che animali, dovevano essere "educati" alla cultura bianca e i figli nati da unioni (quasi sempre illegittime) fra donne aborigene con uomini inglesi, venivano strappati alla madre per essere cresciuti "civilmente".

>> Il XX secolo

L'indipendenza dell'Australia dal Regno Unito nel 1901 cambiò poco nelle relazioni tra bianchi ed aborigeni. Il prosperare degli allevamenti degli europei portò con sé molti cambiamenti. Mano a mano che i grandi allevamenti di bovini e ovini si estendevano sull'Australia interna, gli uomini, le donne ed i bambini aborigeni divennero una significativa fonte di forza lavoro, solitamente su base volontaria, ma a volte in condizioni di schiavitù di fatto. Per i lavoratori europei, la vita nell'interno era dura, pericolosa e poco remunerativa. Per i lavoratori aborigeni era persino peggio, con i salari limitati al minimo del cibo e di altri generi di minima necessità, specialmente nei primi anni. Generalmente, un mandriano aborigeno poteva arrivare a guadagnare metà di un europeo che faceva lo stesso lavoro. Questo stato di cose è durato fino al 1965 con l'introduzione della legge che parifica i salari ma che, paradossalmente, ha portato ad un aumento della disoccupazione e del disagio sociale.



Gli Aborigeni sono stati derubati delle loro terre sin dai primi anni della colonizzazione britannica. Il furto e la distruzione dei territori ancestrali hanno avuto su di loro un impatto sociale e fisico devastante. Nell'arco di un solo secolo dall'arrivo dei colonizzatori, la popolazione aborigena si ridusse da un numero presunto di almeno un milione di persone a soli 60.000 individui. Nel corso del ventesimo secolo, allo sterminio diretto si è sostituita una politica brutale, volta a togliere i bambini aborigeni ai loro genitori, per affidarli alle famiglie dei bianchi o ai collegi dei missionari, con l'obiettivo di sradicare ogni traccia della loro cultura. La "generazione rubata", così come gli Aborigeni stessi la definiscono, rimane una ferita aperta nel cuore di tutto il popolo aborigeno.

Molti aborigeni oggi vivono nelle città, ma un numero consistente vive in insediamenti in remote aree dell'Australia rurale. Entrambi i gruppi affrontano ancora problemi di salute e difficoltà economiche le cui cause e le cui soluzioni sono ancora questioni politiche dibattute. Di conseguenza, soffrono di una mortalità infantile tre volte superiore a quella del resto della popolazione, hanno un'aspettativa di vita di 49 anni contro i 73 degli altri australiani; solo l'1% termina la scuola dell'obbligo, il 35% è senza lavoro e quasi il 90% di loro è alcolizzato. Il 13 febbraio 2008 il neo-primo ministro Kevin Rudd ha mantenuto una promessa elettorale presentando le scuse ufficiali alle popolazioni Aborigene per la "Stolen Generation" (la generazione perduta): "Chiediamo scusa per le leggi e le politiche di successivi parlamenti e governi, che hanno inflitto profondo dolore, sofferenze e perdite a questi nostri fratelli australiani. Chiediamo scusa in modo speciale per la sottrazione di bambini aborigeni e isolani dello stretto di Torres dalle loro famiglie, dalle loro comunità e dalle loro terre. Per il dolore, le sofferenze e le ferite di queste generazioni rubate, per i loro discendenti e per le famiglie lasciate indietro, chiediamo scusa. Alle madri e ai padri, fratelli e sorelle, per la distruzione di famiglie e di comunità chiediamo scusa.

E per le sofferenze e le umiliazioni così inflitte su un popolo orgoglioso e una cultura orgogliosa chiediamo scusa. Noi parlamento d'Australia rispettosamente chiediamo che queste scuse siano ricevute nello spirito in cui sono offerte come contributo alla guarigione della nazione. Per il futuro ci sentiamo incoraggiati nel decidere che ora può essere scritta questa nuova pagina nella storia del nostro grande continente. Noi oggi compiamo il primo passo nel riconoscere il passato e nel rivendicare un futuro che abbracci tutti gli australiani. Un futuro in cui questo parlamento decide che le ingiustizie del passato non debbano accadere mai, mai più. Un futuro in cui si uniscano la determinazione di tutti gli australiani, indigeni e non indigeni, a chiudere il divario fra di noi in aspettativa di vita, educazione e opportunità economiche. Un



futuro in cui abbracciamo la possibilità di nuove soluzioni per problemi duraturi, dove i vecchi approcci hanno fallito. Un futuro basato su mutuo rispetto, comune determinazione e responsabilità. Un futuro in cui tutti gli australiani, di qualsiasi origine, siano partner veramente alla pari, con pari opportunità e con un pari ruolo nel dare forma al prossimo capitolo nella storia di questo grande paese, l'Australia»

Le tappe:

1. **Sunshine Coast:**
 - Sunshine Beach
 - Sunshine Beach High School / Meridan State College
2. **Escursioni a:**
 - Noosa National Park
 - Fraser Island
 - Sydney



- Sunshine Coast

La Sunshine Coast inizia a un'ora d'automobile a nord di Brisbane, estendendosi per circa 60 km tra Caloundra e Cooloolool, e conta una popolazione di 312.804 residenti, ai quali si aggiungono fino a 50.000 visitatori e lavoratori stagionali durante l'estate. Grazie al clima mite tutto l'anno, alle sue spiagge incontaminate, allo scenario impressionante delle Glasshouse Mountains e alla presenza di laghi, fiumi, montagne e foreste pluviali, questa regione costiera esercita una particolare magia sui visitatori sia australiani che stranieri. Prima del 1820, quando i primi colonizzatori occidentali vi si insediarono, la Sunshine Coast era abitata dagli aborigeni locali; la leggenda narra che tre marinai (Finnegan, Pamphlet e Parsons) approdarono sulla Sunshine Coast in seguito a un naufragio e che, per gli otto mesi successivi, condivisero la vita dei Kabi Kabi, gli aborigeni locali. Successivamente, nel decennio tra il 1830 e il 1840, l'area diventò sede di numerosi galeotti in fuga, essendo la Sunshine Coast solo leggermente a nord della colonia penale di Moreton Bay. L'area della Sunshine Coast è cresciuta soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, diventando un importante centro turistico. Questa tendenza è stata ulteriormente ampliata dal boom di sviluppo degli anni '60 e '70 con la progettazione e realizzazione di diversi parchi naturali a tema. Dopo il 1980, la Sunshine Coast ha sperimentato un rapido incremento della popolazione e ancora oggi è una delle regioni in più rapida crescita in Australia, diventando una zona sempre più residenziale, mentre la maggior parte delle aziende agricole di piccole dimensioni e in particolare le aziende agricole di frutta tropicale, in precedenza caratteristiche del distretto, stanno scomparendo.



Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni



Flashgiovani
è Bologna



- Sunshine Beach

Sunshine Beach, la meta principale del nostro scambio giovanile, è una delle ultime cittadine di mare sulla Sunshine Coast, ai confini del Noosa National Park. Il centro abitato è immerso in una vegetazione splendida e domina la bianca spiaggia sottostante, incorniciata da cordoni di dune ricche di una vegetazione lussureggiante. La spiaggia è rinomata per il surf, qui l'oceano, limpido e trasparente, quando soffiano i venti orientali diventa uno spettacolo di onde imponenti che si infrangono sulla costa. A tutela degli amanti di questo

spettacolare sport ci sono i volontari del Sunshine Beach Surf Life Saving, un'associazione di volontariato che qui ha la sua sede.



La *Sunshine Beach High School* è una delle scuole partner dello scambio giovanile. Si trova in una bellissima zona del nord della Sunshine Coast, a 5 km dalla famosa spiaggia principale di Noosa. E' frequentata da circa 1300 studenti e si estende su un totale di 11 ettari che includono una piscina e 10 campi da tennis.



Video: <https://www.youtube.com/watch?v=O04ol9JgSP8>

In coprogettazione con Comune di Bologna Area Educazione Istruzione Nuove Generazioni U.I. Servizi per i giovani - Scambi e soggiorni all'estero

Associazione YODA
sede legale c/o Musarò, Via Pietralata 73 – 40122 Bologna
C.F. 91161380372 – P.I. 03267091209
info@gruppoyoda.org - www.gruppoyoda.org
[Facebook di Yoda](#)

Comune di Bologna
Area Educazione Istruzione Nuove Generazioni
U.I. Servizi per i giovani - Scambi e soggiorni all'estero
Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna
tel. 051/2194637 - 4659 - 4667 - fax 051/2194719
www.flashgiovani.it - giramondo@comune.bologna.it



Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni



Flashgiovani
è Bologna

Il *Meridan State College* è una scuola pubblica indipendente situata nella periferia occidentale di Caloundra, nella bellissima Sunshine Coast.

Il College vanta una struttura particolarmente attrezzata che favorisce la formazione di un'ampia fascia d'età di studenti, inoltre il College è stato nominato scuola dell'anno 2015.

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=HE1oPIVytDs>

Il **sistema scolastico australiano** prevede un ciclo primario di otto anni ed un ciclo secondario di quattro, per un totale di 12



anni prima che gli studenti arrivino al diploma di scuola superiore. La scuola è obbligatoria dai 6

ai 15 anni. Il 70% degli studenti frequenta le scuole pubbliche, dove l'insegnamento è gratuito. Circa il 30% va negli istituti privati, spesso piuttosto costosi (fino a 10.000 AUD all'anno). L'anno scolastico inizia a fine gennaio e termina a fine novembre ed è suddiviso in quattro trimestri, intervallati da circa due settimane di vacanza (ad aprile, luglio e settembre, mentre le vacanze estive si svolgono nei mesi di dicembre e gennaio). Normalmente durante gli studi superiori gli studenti devono seguire corsi che coprano le diverse aree curriculari, come inglese, matematica, scienze, studi sociali ed ambientali (storia, geografia, economia), lingue straniere, educazione fisica e arte.



Il curriculum è quindi molto vario e prevede anche numerosi corsi opzionali oltre a quelli obbligatori. Gli ultimi quattro anni della scuola australiana corrispondono alla nostra scuola superiore. La High School è divisa in due parti: la *Middle School* con inizio delle lezioni alle ore 8.50 fino alle 15, e la *Senior School* (per gli ultimi due anni di scuola) con inizio delle lezioni alle 8,05 fino alle 13,20. Quelli che decidono di completare gli studi secondari frequentano l'11° e il 12° anno alla *Senior School* che è la seconda parte della High School australiana. Durante questi due anni si specializzano in materie in rapporto alle loro aspirazioni future. Spesso negli ultimi due anni, i ragazzi frequentano scuole con materie più specifiche, ma lontane da casa (boarding school) dove vivono in collegio sviluppando un senso di indipendenza e autonomia. Dopo 12 anni di studio, gli studenti possono accedere all'Università. Grazie alle scuole che impartiscono lezioni via radio (*Schools of the Air*), i bambini che vivono nelle regioni più isolate dell'Australia (Outback), possono seguire i loro studi a domicilio. Un programma speciale è inoltre dedicato agli aborigeni, al fine di permettere loro di migliorare le loro condizioni di vita preservando la loro eredità culturale. In Australia esistono 37 università, i cui corsi sono orientati ad una formazione completa di alto livello.

-Noosa National Park

Il *Noosa National Park*, anche conosciuto come Australia Zoo, è situato sulla splendida Sunshine Coast, vicino al Glasshouse Mountains ad appena 45 minuti a nord di Brisbane. Lo zoo ospita diversi esemplari dei più unici e strabilianti animali australiani, oltre ad alcuni dei più fantastici animali esotici provenienti dall'estero. La visita alla casa di The Crocodile Hunter sarà sicuramente un'esperienza come poche altre nella vita. Se hai sempre voluto coccolare una koala, nutrire un elefante asiatico con le tue mani, camminare accanto a una tigre del Bengala, accarezzare un Diavolo-della-Tasmania o guardare un enorme coccodrillo cacciare nell'acqua, l'Australia zoo è la destinazione perfetta per te.



In coprogettazione con Comune di Bologna Area Educazione Istruzione Nuove Generazioni U.I. Servizi per i giovani - Scambi e soggiorni all'estero

Associazione YODA
sede legale c/o Musarò, Via Pietralata 73 - 40122 Bologna
C.F. 91161380372 - P.I. 03267091209
info@gruppoyoda.org - www.gruppoyoda.org
[Facebook di Yoda](https://www.facebook.com/yoda)

Comune di Bologna
Area Educazione Istruzione Nuove Generazioni
U.I. Servizi per i giovani - Scambi e soggiorni all'estero
Piazza Maggiore 6 - 40124 Bologna
tel. 051/2194637 - 4659 - 4667 - fax 051/2194719
www.flashgiovani.it - giramondo@comune.bologna.it



Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni



Flashgiovani
è Bologna



La *Noosa Main Beach* è una delle più belle spiagge di tutta l'Australia, ed è a poco meno di 5 minuti in macchina dal Noosa National Park. La spiaggia è popolare sia tra i residenti che tra surfisti e turisti. In estate, la stagione più turistica, è sempre affollata. L'area circostante è una della più abitate lungo la Sunshine Coast anche grazie ai numerosi ristoranti e caffè. Con la sua distesa di sabbia bianca e le onde che, comunque, non raggiungono mai più di un metro di altezza, Main Beach è sicura anche per coloro che non sono molto confidenti col mare e per tutti coloro che vogliono imparare a fare surf. Fortunatamente queste condizioni sussistono non solo in estate, ma per tutto l'anno poiché la spiaggia è una delle poche nel Queensland ad essere orientate a Nord. Inoltre, le guardie della Noosa Surf Lifesaving Club controllano la spiaggia ogni giorno durante tutto l'anno. La Noosa Main Beach è anche un bellissimo posto per rilassarsi, pescare, mangiare un buona gelato e prendere un po' di sole.

-Fraser Island

Di grande interesse naturalistico è Fraser Island, la più grande isola di sabbia al mondo, con una superficie di 1630 km², inserita nel 1992 tra i Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO. L'isola si trova al largo della costa orientale del Queensland, a circa 200 km di distanza da Brisbane; al suo interno si trovano alcuni laghi d'acqua dolce, il più noto dei quali è il lago McKenzie, vicino all'abitato di Eurong.



- Sydney

Sydney è la capitale dello stato australiano del New South Wales ed è la **più grande e più vecchia città australiana** (fu fondata nel 1788). La città propriamente detta conta circa 170.000 abitanti; l'area metropolitana circa quattro milioni. Sydney rappresenta il cuore finanziario, commerciale e culturale della nazione.

Sydney è una meta importante per il turismo locale e internazionale ed è stata più volte premiata come una delle città più belle e vivibili del mondo; è ammirata per il suo porto, la bellissima costa, il clima caldo e



In coprogettazione con Comune di Bologna Area Educazione Istruzione Nuove Generazioni U.I. Servizi per i giovani - Scambi e soggiorni all'estero



piacevole e la cultura cosmopolita. L'area urbana di Sydney è di 1687 kmq, circa le stesse dimensioni di Londra, ma con una densità di popolazione molto inferiore (circa la metà). L'area metropolitana copre un territorio di 12145 kmq; la maggior parte di questo spazio è occupata da parchi nazionali e altre aree verdi. L'area che circonda il Sydney Harbour è stata abitata per almeno 40.000 anni da diverse tribù aborigene che la chiamavano *Warrane*. Benché l'urbanizzazione abbia cancellato la maggior parte delle tracce di questi insediamenti, si trovano ancora dipinti rupestri in alcune zone. Gli europei iniziarono a interessarsi della zona a partire dal 1770, anno in cui il capitano James Cook avvistò Botany Bay (oggi un sobborgo meridionale di Sydney). Per ordine del governo britannico, nel 1788 Arthur Phillip fondò in questa zona un insediamento carcerario.

Infatti, dopo la scoperta dell'Australia nel 1770 per opera del capitano James Cook, venne scelta come colonia penale britannica. Questa sembrava essere la soluzione dei problemi di sovraffollamento delle sue prigioni trasferendo i detenuti nel New South Wales. Nel 1787 la Prima Flotta salpò per Botany Bay al comando del capitano Arthur Phillip, che sarebbe divenuto il primo governatore della colonia.

La flotta era composta da 11 navi con a bordo 750 detenuti tra maschi e femmine, quattro compagnie di fanti di marina e provviste sufficienti per due anni. Phillip arrivò a Botany Bay il 26 gennaio 1788, ma ben presto si trasferì a Sydney Cove dove c'erano terra e acqua migliori. Il New South Wales era un luogo aspro e terribile per i nuovi arrivati e la minaccia di morte per inedia continuò a pendere sul capo della colonia per almeno 16 anni. Nei decenni successivi anche i liberi cittadini cominciarono a essere attratti dall'Australia, ma fu la scoperta dell'oro, negli anni '50 del XIX secolo, a cambiare il volto della



colonia. L'enorme afflusso di immigranti e la scoperta di numerosi e abbondanti giacimenti diedero una grande spinta all'economia e modificarono la struttura sociale coloniale in modo irreversibile. La conseguente industrializzazione ha favorito l'espansione della città e all'inizio del XX secolo la popolazione complessiva superava di parecchio il milione. Sydney ha continuato per tutto il secolo a espandersi e ad accogliere nuove ondate di immigrati, prima europei e poi anche asiatici, che hanno contribuito a creare l'atmosfera cosmopolita di oggi.

Australia: l'ultimo esperimento

Anche le carte geografiche hanno perso la purezza della neutralità scientifica per rivelare la loro intrinseca oggettività, in particolare una "Weltansicht" carica di pregiudizi nazionalistici nelle proiezioni piatte della terra. Nei nostri libri di scuola, dove l'Europa (guarda caso) è rappresentata in alto e in mezzo. L'Australia diventa un isolone relegato in basso a destra ai confini del mondo. Negli atlanti delle scuole di Melbourne l'Australia si trova invece nel bel mezzo del mondo e, nei casi di estremo orgoglio nazionale anche con il Polo Sud in alto (perché no?), per cui l'Europa va a trovarsi a sua volta sperduta in basso a sinistra. L'Australia ha bisogno proprio adesso di questo tipo di retorica, perché è una nazione



Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni



Flashgiovani
è Bologna

nuova che sta scoprendo un suo carattere: l'ultimo esperimento storico di creazione di una società multiculturale.

Per creare qualcosa di nuovo occorre una visione nuova, un modello da seguire. Naturalmente esiste una pluralità di visioni su cosa è, o dovrebbe essere, l'Australia.

Circa 40.000 anni fa delle popolazioni paleolitiche asiatiche migrarono attraverso la Nuova Guinea e le isole dello stretto di Torres per insediarsi in questo continente fatto a scodella, con le montagne lungo le coste e un gran deserto al centro. Questi primi australiani erano nomadi cacciatori-raccoglitori e, come tali, stabilirono piccole comunità senza classi sociali, intrinsecamente non violente e in armonia con la natura. Gli aborigeni australiani si considerano i guardiani spirituali della terra, delle piante e degli animali che li circondano, non creature elette che abbiano il diritto di sfruttamento incondizionato della natura. Attualmente rappresentano solo l'1-2% in una popolazione totale di 17.800.000 e la loro visione dell'Australia non è certo una delle opzioni considerate dai pianificatori del futuro che operano negli uffici ad aria condizionata di Canberra.

Esattamente 200 anni fa, nel 1788, il primo convoglio di galeotti britannici sbarcò in una baia vicino alla futura Sydney. La società industriale inglese cominciava a produrre i frutti del matrimonio tra profitto e liberismo: beni di consumo e dislivelli economici. Le pecore nere dell'emergente società dei consumi, i delinquenti, non potevano più essere sistemati nelle prigioni strapiene, nelle ribelli colonie americane o nei vecchi galeoni in disuso ancorati alle foci del Tamigi. Il famoso botanico Joseph Banks suggerì di usare le coste orientali della Nuova Olanda, recentemente esplorate dal capitano James Cook e prese in possesso in nome di Giorgio III. La deportazione nella nuova "terra del sud" diventò una punizione molto usata alla fine del XVIII secolo e creò un'altra visione storica dell'Australia: un moderno girone dantesco dove punire gli individui che disturbavano l'ordine sociale anglosassone, ma anche un test umano d'insediamento in una terra sconosciuta. Le cavie per questo test furono piccoli criminali, prostitute e "marines" indisciplinati. La brutalità e l'ingiustizia tipiche di questi primi decenni corruppe ambedue le parti, carcerati e carcerieri, come in tutti i rapporti di violenza.

Molti australiani (fra cui gli aborigeni) non sono molto sicuri che questa triste fase rappresenti un riferimento storico appropriato come bicentenario dell'Australia, ma gli organizzatori dei festeggiamenti ufficiali attualmente in corso non sembrano preoccuparsi di questo aspetto etico.

Quando, all'inizio del XIX secolo, divenne chiaro che l'Australia era un paese abitabile e potenzialmente ricco, cominciò l'insediamento di cittadini liberi, artigiani, professionisti, allevatori. Si crearono diverse colonie separate (Victoria, Tasmania, New South Wales, South Australia, Queensland, Western Australia), poi riunite nel 1901 in una federazione semi-indipendente sorvegliata da un governatore rappresentante la monarchia inglese. Questa fase "civile" ed eroica generò un'ulteriore visione storica dell'Australia che permea ancora oggi la sua società: un paese fortunato (*the lucky country*) dove ogni persona ha l'opportunità di inserirsi. Le opportunità per far fortuna furono, e sono, molte: tradizionalmente nel campo dell'allevamento e dell'industria mineraria, più recentemente in

In coprogettazione con Comune di Bologna Area Educazione Istruzione Nuove Generazioni U.I. Servizi per i giovani - Scambi e soggiorni all'estero



Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni



Flashgiovani
è Bologna

campi commerciali comuni ai paesi occidentali. Purtroppo il processo di modernizzazione dell'Australia si è attuato alle spese dell'ambiente (erosione massiva del suolo fertile ed estinzione di specie animali) e della cultura aborigena, impreparata a difendersi dalla violenza intrinseca della società europea e dalla sua sete di proprietà terriera. Un elemento positivo fu l'eterogeneità dell'insediamento anglosassone (inglesi, scozzesi e irlandesi) e, in misura ben minore, di altre nazionalità, come gli italiani che andarono a tagliare la canna da zucchero nel Queensland e i rifugiati luterani tedeschi che introdussero la produzione del vino nelle valli del Barossa e dell'Hunter. Era l'inizio dell'esperimento multiculturale australiano.

Vi furono due salti demografici in Australia: negli anni 1850-1860 quando la corsa all'ora triplicò la precedente popolazione di 400.000, e nell'ultimo dopoguerra quando il governo decise di accettare un numero importante di emigrati europei di lingua non inglese, soprattutto italiani, greci e serbo-croati. Il primo manca d'interesse culturale, poiché avvenne nello stesso modo caotico e violento che caratterizzò altre note corse all'oro; il secondo fenomeno è importantissimo perché contiene il seme della futura Australia e forse la formula per una nuova alchimia della pace nel mondo.

Alcuni aspetti unici distinguono l'esperimento sociale australiano da altri eseguiti in questo secolo. Un esempio disastroso fu quello del Sud Africa che risolse il problema di una mano d'opera a buon mercato con la creazione degli stati neri satelliti, della deportazione industriale e dell'apartheid. Altri paesi affrontarono lo stesso problema in modo più civile. La Svizzera e la Germania, per esempio, hanno un'alta percentuale di residenti stranieri (spagnoli, italiani, turchi) che, in genere, eseguono lavori manuali; ma questi precari d'oltre confine hanno ben poche garanzie di sicurezza culturale e politica. In altri casi più interessanti, gli immigrati possono assumere facilmente la cittadinanza del paese d'adozione, come nell'Australia e negli Stati Uniti. Purtroppo l'alto grado di stratificazione sociale e la permanenza di pregiudizi nei confronti delle minoranze etniche impediscono o ritardano il processo di integrazione negli Stati Uniti, dove si possono ancora trovare ghetti socio-geografici per irlandesi, italiani, neri, latinoamericani. L'Australia è un caso particolare, in quanto permeata di un egualitarismo sociale unico e caratterizzata da un interesse sincero per ciò che è straniero.

Forse la durezza della vita in una natura non sempre benigna ha sviluppato la solidarietà sociale, forse l'isolamento geografico ha intensificato il bisogno di novità, forse la mancanza di qualunque forma di aristocrazia (nobile, ecclesiastica, finanziaria, militare) ha rafforzato la dignità borghese, forse l'abbondanza di spazio ha risparmiato gli australiani dalla meschinità e dall'egoismo delle città europee affollate. Fatto sta che l'Australia rappresenta l'ultimo esperimento di società multi culturale e ha le potenzialità per realizzare la moderna utopia di un'unità nazionale nella diversità culturale.

Si è ancora lontani dal realizzarlo, ma le premesse sono ottimistiche. Lo spirito di questo processo potrebbe contagiare i rapporti di aggressività nazionale nel mondo, nella direzione dell'apprezzamento della diversità altrui.

In tutta l'Australia un canale televisivo governativo, lo Special Broadcasting Service, offre ottimi programmi nelle lingue etniche principali e minori, tutti con didascalie inglesi. I telespettatori italiani possono godersi la recente produzione RAI di Cristoforo Colombo o un film di Pupi Avati, oppure un film

In coprogettazione con Comune di Bologna Area Educazione Istruzione Nuove Generazioni U.I. Servizi per i giovani - Scambi e soggiorni all'estero



Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni



Flashgiovani
è Bologna

finlandese o russo. Lo stato del Vittoria (Melbourne) ha recentemente introdotto la lingua italiana, come lingua straniera d'obbligo, in tutte le scuole medie. Se si escludono i festival rock, le riunioni pubbliche più popolari sono quelle organizzate dai gruppi etnici. Pochi ma dinamici, i primi parlamentari greci e italiani stanno portando uno spirito diverso nei corridoi del potere di Canberra.

E' vero che questa situazione ottimistica coesiste con elementi ancora negativi. Specialmente negli Stati del sud c'è diffidenza per la crescente immigrazione asiatica, conseguenza delle guerre in Vietnam e Campucea. L'Australia non riesce ancora a liberarsi da una mentalità coloniale che ostacola la definizione di un carattere nazionale indipendente: Elisabetta II è ancora regina dell'Australia e il suo rappresentante può forzare un governo eletto a dimettersi (è successo nel 1974). Altro carattere coloniale è nell'economia australiana, troppo basata sull'esportazione di prodotti primi e senza indipendenza manifatturiera, il che la rende troppo legata agli Stati Uniti e al Giappone. La politica di difesa nazionale è incondizionatamente legata agli interessi americani e manca di iniziative originali (di cui ha invece dato prova recentemente la Nuova Zelanda) per mantenere il Pacifico del Sud veramente pacifico. Infine l'Australia è giustamente criticata a livello dei diritti dell'uomo, poiché rifiuta ancora il diritto alla proprietà terriera agli aborigeni che vivono al di fuori delle riserve.

Come ha fatto notare il professor Eric Willmot nella Boyer Lecture del 1986, ci sono ancora diversi draghi nel nuovo Eden. Si lasceranno spaventare gli australiani?

Piero P. Giorgi, senior lecturer all'università del Queensland (Brisbane) e Visiting Professor al dipartimento di Biologia, Università di Bologna.